

Christine, che inguaia il «giudice di Trump»: cercò di violentarmi, pronta a testimoniare

Kavanaugh e la sua accusatrice parleranno lunedì in Senato. Caos sulla nomina alla Corte

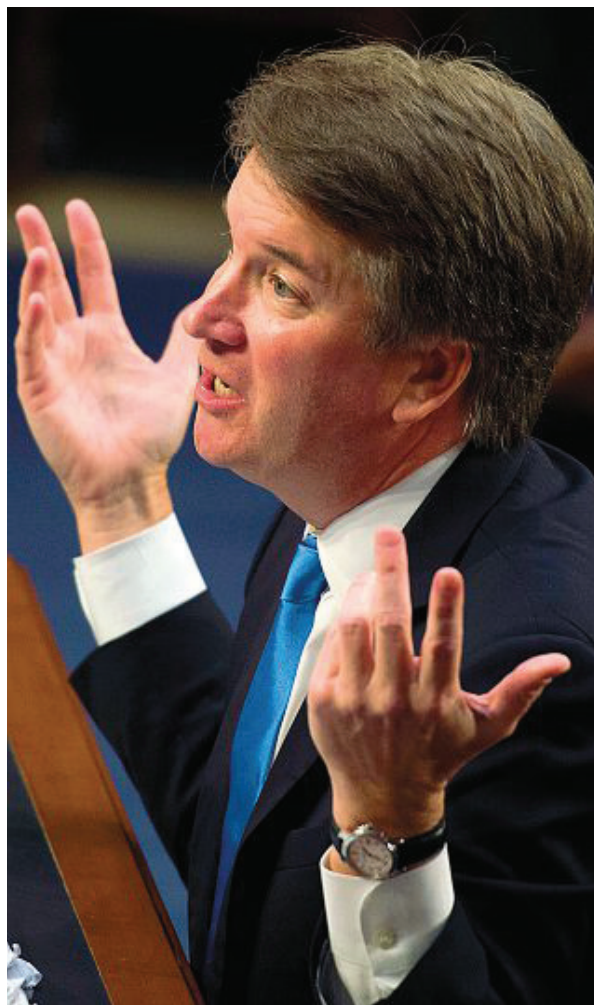
L'accusatrice



● Christine Blasey Ford, 51 anni, ha accusato Brett Kavanaugh, scelto da Trump per diventare giudice della Corte Suprema. Nel 1982, ad un party quando lei aveva 15 anni e lui 17, l'avrebbe bloccata su un letto, impedendole di gridare e tentando di spogliarla



● Blasey Ford, docente universitaria, parlò dell'episodio nel 2012 in terapia di coppia. La scorsa estate, quando Kavanaugh era in lizza per la Corte Suprema, ha scritto una lettera confidenziale ad una senatrice democratica. L'altro ieri è uscita allo scoperto



La difesa
Brett Kavanaugh, 53 anni, durante una delle audizioni al Senato (Afp)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON La versione di Christine Blasey Ford, 51 anni, psicologa all'Università di Palo Alto: «Brett Kavanaugh era ubriaco, mi buttò su un letto e tentò di violentarmi». La risposta del magistrato: «Non ho mai fatto nulla del genere. Non conosco chi mi accusa».

Il Senato sembrava pronto a ratificare la nomina di Kava-

Dalla Casa Bianca
Trump difende il giudice: «È eccezionale». Ma dichiara «fiducia nelle procedure del Senato»

naugh, 53 anni, alla Corte Suprema, la massima autorità giudiziaria del Paese. Ma il clamore di una festa tra studenti, di 36 anni fa, potrebbe bloccare tutto, con conseguenze imprevedibili.

In mattinata sia il magistrato che la sua accusatrice si erano detti disposti a comparire davanti alla Commissione Affari giudiziari. A tarda sera (nella notte italiana) arriva il via libera dei senatori: la doppia audizione è fissata per lunedì prossimo, 24 settembre.

Viene dunque cancellato il

primo voto di gradimento per il candidato Kavanaugh, previsto per giovedì 20 settembre. Da qualche giorno i democratici premevano per il rinvio.

È molto probabile che la decisione della Commissione abbia tenuto conto dell'apertura di Donald Trump nei confronti dell'opposizione. Il presidente aveva scelto Kavanaugh il 9 luglio scorso. Ieri ha confermato la sua stima: «È un giudice eccezionale, rispettato da tutti». Senza liquidare, però, le accuse di Christine Blasey Ford: «Ho piena fiducia nelle procedure del Senato, in ciò che vorrà fare, anche ascoltando tutti. Sono disposto anche ad aspettare un po' di più, se necessario. Mi chiedo, però, perché non sia stato fatto prima, visto che i democratici disponevano di queste informazioni dal luglio scorso».

Molti repubblicani e in particolare il presidente della Commissione, Charles Grassley, avrebbero voluto evitare una seduta show, trasmessa in diretta televisiva. Invece è esattamente quello che accadrà la prossima settimana.

Tutta questa vicenda è cominciata, come sottolineato da Trump, nel luglio scorso, quando Kavanaugh entrò nella lista ristretta dei candidati

per la Corte Suprema. Christine contattò il Washington Post e subito dopo inviò una lettera a Anna Eshoo, deputata del Partito democratico, la sua formazione di riferimento. Il testo era da consegnare alla senatrice progressista Diane Feinstein, membro della Commissione Affari giudiziari. È la descrizione di un

party tra allievi delle superiori in una casa nel Maryland, poco lontano da Washington. Era l'estate del 1982. Musica ad alto volume, birra senza risparmio.

I diciassettenni Brett e il suo amico Mark Judge furono i primi a sbronzarsi. Christine all'epoca aveva 15 anni. Ricorda di essere salita in bagno,

La parola

CORTE SUPREMA

Istituita nel 1789, è la più alta corte federale degli Stati Uniti. I giudici della Supreme Court — nove: otto più un *chief justice* — vengono nominati dal presidente ogni volta che c'è un posto vacante: al Senato spetta poi la ratifica (con una maggioranza semplice), in questo modo sia il potere esecutivo sia quello legislativo possono avere influenza nella composizione della Corte. La Costituzione americana stabilisce che i giudici «shall hold their Offices during good Behaviour» (cioè «occupino il loro incarico finché si comportano con integrità»). Ciò significa che sono nominati a vita, ma possono scegliere di ritirarsi, o essere rimossi tramite *impeachment*

Il voto

● L'accusatrice di Brett Kavanaugh è pronta a testimoniare di fronte alla Commissione Giustizia del Senato che dovrebbe votare giovedì sulla nomina del giudice alla Corte Suprema

● Kavanaugh ha definito le accuse «completamente false». Alcuni senatori repubblicani insieme ai democratici chiedono che il voto sia posticipato

ma i due giovani la raggiunsero, la trascinarono in una camera. «Mentre il suo amico guardava, Kavanaugh mi gettò sul letto, strofinandosi su di me e cercando di togliermi i vestiti e il costume da bagno. Provai a urlare, ma mi mise una mano sulla bocca. Pensavo che avrebbe potuto uccidermi inavvertitamente. Poi Mark Judge ci è saltato addosso e nella confusione sono riuscita a scappare e chiudermi in bagno».

In tutto questo tempo non ne ha mai voluto parlare con nessuno, per timore di non essere creduta: «Ma rimasi traumatizzata e per quattrocinque anni non riuscì ad avere rapporti normali con gli uomini».

Christine si è poi sposata nel 2002 e la vicenda saltò fuori durante una seduta di psicoterapia di coppia nel 2012.

Adesso ha deciso di uscire allo scoperto: «Sento che la mia responsabilità civica supera l'angoscia e il terrore di una possibile rappresaglia». Si annuncia uno scontro aspro. In un appello pubblico, 65 donne che sostengono di aver conosciuto «Brett» negli anni della high school, scrivono: «Ci ha sempre trattato con rispetto».